Zeitschrift: Vox Romanica

Herausgeber: Collegium Romanicum Helvetiorum

Band: 1 (1936)

Artikel: I Nomi italiani del tipo bracciante

Autor: Migliorini, Bruno

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-2269

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 04.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

I Nomi italiani del tipo bracciante

- 1. Ci proponiamo di esaminare in questo articolo una serie di sostantivi in cui il suffisso -ante è stato produttivo al di fuori del suo originario ambito participiale: si è cioè creato direttamente un sostantivo da un altro sostantivo, senza che esista un verbo direttamente legato con quest' ultimo: bussolante deriva da bussola e non da *bussolare¹.
- 2. In confronto col latino, il valore verbale dei participî è in italiano molto meno sentito: con un verbo transitivo, poniamo arare, una costruzione come il contadino arante i campi è letteraria e sensibilmente latineggiante; invece è corrente l' uso di un contadino arante, con cui già ci si accosta a un aggettivo. Copiosissima è la serie dei participî che restando semanticamente connessi con il loro verbo hanno assunto decisamente valore di aggettivi: abbagliante, abbondante, accecante, ammorbante, ecc. In parecchi casi, pur permanendo la connessione, l' ambito semantico dell' aggettivo e del verbo non è lo stesso: si pensi a andante, nel senso di 'alla buona' e come termine musicale, calzante, fiammante, ignorante, parlante 'loquace; rassomigliante', ecc. ecc. Anche più forte è il distacco di noncurante da curare. E, p. es., aitante, festante, lampante permangono anche dopo la scomparsa dall' uso di aitare, festare, lampare.

Talora, si tratta di adozioni di aggettivi participiali dal latino o da altra lingua, indipendentemente dal loro verbo: ambulante, distante, esorbitante, negligente, ecc. ecc., o senza che il verbo esista: chiomante, stellante; elegante, petulante, pregnante; mirabolante, ecc.

¹ La questione è stata fin qui solo brevissimamente accennata: v. Меуек-Lübke, RG II, § 517; Salvioni, StFR 7, 232; Vidossi(сн), ZRPh. 27, 759; Торріно, StR 10, 37–38 (е ID 1, 156); Spitzer, ARom. 17, 413.

Una serie particolare si è distaccata morfologicamente e semanticamente dalla serie verbale: quella degli aggettivi in -ente da verbi in -are, copiosi nei dialetti di tutta l' Italia e abbastanza ben rappresentati anche nella lingua normale (tagliente, ecc.): «l' attrazione analogica » avvertiva il Parodi¹ « fu resa possibile dall' aver in tali participî preso il sopravvento la qualità di aggettivi »².

3. Gli aggettivi participiali in -ante, non meno che gli aggettivi di altra forma, possono facilmente diventare sostantivi indicanti individui: ora mantenendo la connessione con i verbi da cui derivano (gli abitanti, gli agonizzanti, gli ascoltanti ecc. ecc.) ora invece, come s' è visto testé per gli aggettivi, con qualche divario semantico, più o meno grande: un amante non è semplicemente 'chi ama', ma 'chi gode i favori d' una donna', un brillante è un particolare 'attore comico', e simili.

Basti, di questi nomi d'agente, un rapido elenco, senz' alcuna pretesa di compiutezza: amante, campid. bastanti 'sorvegliante di campagna', brillante, sic. cacciante 'guidatore di mule', ant. it. campante 'chi cerca scampo' (Avvent. Cicil.), cavalcante, tosc. entrante 'chi s' immischia', ficcante 'id.', insegnante, mendicante, mercante, navigante, passante, perromante 'venditore ambulante (per Roma)', raspante (raspanti, il partito dei 'borghesi', a Perugia, secoli XIII-XIV), nap. sbafante 'sgonfione, vanitoso', abruzz. scribbanda 'scrivano', sorvegliante, tavoleggiante, Sette Com. tirante 'legnaiolo' (Baragiola, La casa villereccia, p. 24), ven. tragante 'cacciatore'3, trinciante 'scalco', viandante (da via + andante), villeggiante, ecc.

La lingua giuridica ha numerosissimi participî sostantivati: belligerante, citante, comodante, istante, latitante, litigante, mandante, optante, patrocinante, processante, 'prossimante' (proximante 'vicino' in statuti canavesani del sec. XVI, Frola, Corpus stat. Can., III,

¹ R 18, 592-93.

² Esaminarli particolarmente qui, ci allontanerebbe dal nostro assunto: ci basti ricordare vittoriente (SALVIONI, StFR 7, 231), tratto da vittoria senza che si abbia *vittoriare.

³ Chiogg. tragar 'tirare': Salvioni, StFR 7, 201; id., AGI 16, 213; Vidossi, Studi dial. triest., § 151; id., ZRPh. 27, 759.

p. 708), querelante, ecc. ecc.¹; così la lingua ecclesiastica: celebrante, ministrante, protestante, ecc.

I participî sostantivati che non si riferiscono a persone si dànno spesso a riconoscere come d'origine dottrinale. Se ne hanno di formazione varia, ora foggiati come neutri, ora invece ellittici. Ricordiamo, solo per esemplificare, contanti, gravante o pesante 'incubo'², sardo lattante 'latte di pesce', levante 'oriente', montante 'colpo di spada di sotto in su; trave inclinata', trinciante 'coltello', friul. trovant 'masso erratico'³, ecc.

Particolarmente abbondanti sono i termini scientifici, tecnici, industriali: rampicanti, ruminanti, ecc., versante, ecc., quadrante, sestante, ecc., purgante, vescicante, ecc., carburante, lubrificante, ecc., idrante, idrovolante, ecc., galleggiante, ecc.

Si tratta per lo più di latinismi, talora arbitrarî: p. es. idrante è un angloamericanismo che ha poco più d'un secolo, e che non ha accanto a sé né verbo né sostantivo. Ma ciò non ha impedito a talune di queste voci di diventar popolari parallelamente con gli oggetti: p. es. fulminante 'fiammifero' è molto diffuso nei dialetti settentrionali⁴.

4. I nomi della serie testé esaminata si associano per lo più semplicemente a un verbo (amante : amare; navigante : navigare; villeggiante : villeggiare). Ma in molti casi accanto al verbo si ha un sostantivo maschile o femminile che coincide con il tema verbale: o che il verbo sia derivato più o meno anticamente dal sostantivo, o che il sostantivo sia stato estratto dal verbo (negozio, negoziare; pescare, pesca). In questi casi i sostantivi in -ante, anche se traggono origine dal verbo, possono risentirsi dell' associazione con il sostantivo: negoziante è senza dubbio, geneticamente, un participio sostantivato di negoziare, ma,

¹ Cfr. il termine storico fumante 'focolare soggetto a tassa' (Rezasco).

² REW 6391; RIEGLER, ASNS 167, 58.

³ Anche *isolant*. Lo Stoppani cercò, ma senza successo, d'introdurre *trovante* in italiano come termine geologico (*Bel Paese*, serata XXXIV), e usò anche *Trovanti* come titolo d'una raccolta d'articoli (Milano 1881).

⁴ Jaberg, Sprachtradition und Sprachwandel, Bern 1932, p. 16.

specie da quando negozio ha preso, accanto all' antico significato di 'affare', con il quale era stato assunto dal latino, quello di 'bottega', negoziante ne ha subito il contraccolpo. Confrontiamo navigante con negoziante: vedremo che navigante, per il sentimento linguistico, appartiene alla famiglia navigare: navigante, la quale solo alla lontana si collega con nave o con navigatore, mentre negoziante entra in una famiglia negozio: negoziante: negoziare.

Ecco un rapido elenco di questi nomi: cantante, carnascialante (cfr. carnascialare), cartellante (cartellare 'mandare un cartello di sfida'), comandante, confinante, congiurante, disegnante (cosmografi...e dissegnanti, Garzoni, Piazza universale, disc. 37), duellante, fabbricante, fidante ('chi dà a fido'), figurante, giostrante (secoli XV-XVI), governante, latinante, lattante (in latino lactare indica ora 'dare il latte' ora 'poppare'), lavorante, macchinante ('macchinatore', sec. XVI), veron. maiolante ('chi acquista piccole partite di seta per rivenderle ai maggiori negozianti', cfr. maiolar e maiola, Patuzzi), mercatante, musicante, negoziante, noleggiante, officiante (uffiziante), pescante, poppante, praticante, questuante, spasimante, it. mer. studiante, piem. trabücant 'canneggiatore', trafficante, traghettante, zelante, ecc.2. Si pensi anche a nomi come filosofante, pellegrinante, poetante, tratti da verbi che derivano da nomi d' individui, cosicché il primitivo e il derivato in -ante costituiscono una coppia quasi sinonima3.

¹ Nel latino medievale si ha *latinare* nel senso di 'conoscere (e insegnare) il latino': si distinguevano maestri *latinantes* e non *latinantes* (Manacorda, *Storia della scuola in Italia*, I, p. 180 e passim).

² Con i verbi riflessivi, mentre il vero e proprio participio mantiene il -si (il pellicano è chiamato da Quevedo l' uccello disciplinantesi, Magalotti), quando si ha un sostantivo manca il -si: ant. pis. accostante 'partigiano' (Rezasco, s. v.), da accostarsi (a un partito), dilettante, disciplinante, fidante 'chi si fida' (anche 'chi dà a fido', da fidare), flagellante, industriante.

³ Così anche pettegolante rispetto a pettegolo, pettegolare, e l'antico ribellante, che sarà un latinismo curiale, rispetto a ribelle, ribellare. Sull'esempio di filosofante, s'era fatto teologante, e la serie non è chiusa (« quei filologanti da strapazzo », BACCI, Prosa e

5. Ancor più ci avviciniamo ai nomi che particolarmente c' interessano con la serie che ora daremo. Anche qui i nomi in -ante sono collegati con un verbo e con un sostantivo, ma, a quel che indizî di vario genere ci permettono di concludere, più fortemente con il sostantivo. Abbiamo:

bagnante 'chi fa i bagni'. Cfr. il piem. bagnulant 'bagnaiolo (padrone d' un bagno, bagnino)'.

bettolante 'chi frequenta le bettole'.

gerg. biante 'vagabondo'. Non ha, è ovvio, nulla a che fare con Biante filosofo, come si favoleggiò nel Seicento¹, ma si collega con via e viare².

brigante ha assunto il significato odierno di 'malfattore, cattivo soggetto' solo relativamente tardi, per quella degradazione semantica che è così frequente con nomi di compagnie, di bande. Anticamente troviamo i due significati di 'uomo di mondo, amante di allegre brigate' (Boccaccio) e di 'uomini armati in piccole compagnie al soldo d' un signore' (Villani). Il termine brigata conserva bene il significato originariamente non spregiativo della famiglia di briga, brigare, che dové significare 'trovarsi insieme a un certo fine's; e così pure la variante brighente 'allegro compagnone', documentata anticamente nell' Italia settentrionale', e il termine di brigan-

prosalori, Palermo 1907, p. 276; «cuccioli metafisicanti», Papini, Pegaso, 1, 37).

¹ R. Frianoro, Il Vagabondo, overo sferza de guidoni, Viterbo 1621, p. 3.

² Pieri, ZRPh. 27, 463. Il Salvini adopera un viante 'viandante'.

³ Cfr. l'a. it. sett. brigara con Piero 'gesell dich mit P.' (Mussafia, Beitrag, pag. 137). L'etimo non è chiaro: v. REW 1299, e Crescini, Manuale... provenzale, Milano 1926, Glossario, s. v. brigar. Che si possa risalire fino a un gall. brigantes, per cui Marcello Empirico attesta il senso di 'acari' (Jud. R 46, 475-477)??

^{4 &#}x27;Tutto quello che ho si è de li brigenti, li quali come mi manzano, beveno, galdeno in brigantaria' (Catinia, in Arch. trent., 19, 182): cfr. Cesarini-Sforza, Storia del cognome, p. 145 (Brighento, Rovereto 1325, filius Iohanis Brigenti, Pieve di Ledro 1517); Battisti, Catinia, Fonol., § 1.

tino, che anticamente (secoli XIV-XVI) era un piccolo bastimento da scorta.

tosc. calciante 'giocatore di calcio' (Allegri): va con calcio nome del gioco e non con calciare 'sferrar calci'.

parm. sec. XVII calmerante 'autorità preposta al controllo dei prezzi' (Rezasco, s. v.); calmierare è molto più recente.

campeggiante 'partecipante a un campeggio': neol. molto recente, come del resto recente è campeggio, adattamento del l'ingl. camping.

cattedrante.

cavallante 'cavallaro' (piem. cavalant, lomb. cavalant, ven. cavalante ecc.): va naturalmente con cavallo e non con cavallare, raro (tosc. ant. cavallare 'cavalcare') o passato a diverso significato (ven. cavalar, scavalar 'scorrazzare').

ceterante 'sonatore di cetra' (Salvini): accanto a cetera, si ha ceterare e ceteratore.

cifrante 'cabalista' (Garzoni, Piazza univ., disc. 28).

commediante: si trova già nel Cinquecento (Davanzati), e si connette più strettamente con commedia che con commediare: questo verbo appare più tardi, e forse è stato dedotto da commediante.

criticante.

curante (neol.) 'villeggiante in una stazione di cura'.

pis. (Bagni San Giuliano) forzante 'acrobata' (Malagoli, Esercizi di traduzione dai dial... pisano e livornese, II, Firenze 1926, p. 70).

frescante 'chi dipinge affreschi': il verbo frescare è molto più

industriante 'chi campa d' industria' (Tommaseo-Bellini).

menante 'copista; gazzettiere' connesso con mena e menare?¹

¹ Veramente, la connessione non è ben chiara: pare si debba ammettere che il significato di 'copista' preceda quello di 'libellista, gazzettiere', benché questo sia documentato prima (bolla di Gregorio XIII 'contra famigeratores, nuncupatos menantes'). Il Ménage pensava a menare 'perciocché, per la multiplicità delle copie che lor bisognano, scrivono spacciatamente'. Non saranno piuttosto 'quelli cui è affidata una mena, un' incombenza'? Si cfr. il significato di menare in questo passo del Villani: « sentendo

- nap. sec. XVII merciante (Nicolini, La giovinezza di G. B. Vico, Napoli 1932, p. 15).
- minutante 'chi fa le minute; segretario (titolo vaticano)': va con minuta e con minutare¹.
- operante, oprante 'lavorante avventizio' (ven. operante, tosc. oprante): va con opera, opra, che si ha pure nel senso di 'lavorante avventizio', piuttosto che col generico operare, oprare.
- orecchiante 'chi fa musica, o ne giudica, ad orecchio; chi giudica di cose di cui non s' intende'.
- pensionante: non è uno che 'pensiona' (o 'si pensiona') ma 'che vive a pensione'.
- ven. secoli XVI-XVII racordante, ricordante 'progettista' (Mutinelli): non da ricordare, ma da racordo, ricordo 'progetto' (cfr. raccordo, ricordo, ap. Rezasco).
- squadrante 'cabalista' (P. Aretino, Un pronostico... 1533, ed. Luzio, p. 12).
- turibolante 'chi porta il turibolo in una processione'.
- 6. Per tutti i termini or ora elencati, ci è parso di poter concludere che il verbo esistente accanto al sostantivo ha avuto solo un' influenza secondaria nell' origine del sostantivo in -ante: in qualche caso addirittura nulla perché il verbo non era ancor nato.

Nella serie che or ora esamineremo la forma verbale non è mai esistita, o è insignificantemente documentata: è questo appunto il tipo che è nostro proposito studiare più davvicino. alberanti 'gabbieri scelti che stanno alla base degli alberi per regolare la manovra delle corde' (Bardesono); ven.,

triest. alborante 'chi fabbrica o rassetta alberi di nave' (Mutinelli, Boerio, Kosovitz).

tosc. arsellante 'colui che raccoglie le arselle' (Arlia, Voci e maniere di lingua viva, Milano 1895, p. 367).

il trattato che *menava* il lor duca... si levarono da campo». O che in origine fossero semplicemente degli *'accompagnatori', diventati poi 'copisti'??

¹ Il termine minutante 'venditore al minuto' (che ho trovato in giornali quotidiani) è una formazione indipendente.

it. sec. XVI bacchettante 'rabdomante' (Tommaseo-Bellini). badilante 'sterratore'.

roman. sec. XIX baioccante 'piccolo usuraio che presta ai rivenditori di frutta prendendo come interesse un baiocco per scudo al giorno' (Chiappini).

triest., venez., ancon. batelante 'battelliere'.

ven. bigolante 'acquaiolo' (che porta le secchie per mezzo del bilancino, ven. bigòlo)¹.

ven. or. bompressante 'gabbiere del bompresso' (Dabovich, Dizionario tecnico e nautico, Pola 1883, s. v.).

piem. boscaiant, boscairant 'boscaiolo'.

bottegante 'chi sta a bottega, e campa di quella' (Petrocchi). bracciante 'chi vive del lavoro delle braccia'; il termine è particolarmente vivace nei dialetti settentrionali, sia con la forma in -ante (trent., vicent., poles. brazzante), sia con quella in -ente (trent. brazzent, valsug. brapente, veron. brassente, moden. brazzént, bologn. brazzéint), ma se ne citano esempî toscani già nel Settecento (Tommaseo-Bellini). Gli antichi statuti piemontesi dànno alle forme italianizzate o latinizzate brazando, brazanto, bracendus, oltre che il significato noto (singuli bracendi et laboratores, Ivrea 1339), quello di 'persona che asporta erba o legna a bracciate' (Nigra, Saggio less. di basso latino curiale, Torino 1920, p. 24; Frola, Corpus stat. Canavisii, Glossario)².

triest. braghessante 'bracaiolo'.

ven. bragozzante 'chi va con un bragozzo'.

tosc. bruscellanti 'quelli che eseguono il bruscello, rappresentazione contadinesca' (Fanfani, Vocabolario dell' uso tosc., s. v. bruscello).

bussolante 'chi porta in bussola'; ormai fuori d'uso in questo senso, e solo rimasto come titolo vaticano.

lucch. caffeante 'caffettiere, garzone di caffè' (Nieri). calessante 'chi dà a nolo o conduce un calesse'.

¹ Ven. bigòlo da BICOLLU-: PRATI, AGI 17, 273; SCHEUER-MEIER, Wasser- und Weingefäβe, Bern 1934, p. 14.

² Del tutto staccato è bracciare, che è solo termine di marina.

- ven. sec. XVIII camerante 'locandiere' (Tassini, Curiosità veneziane, 5^a ed., Venezia 1915, p. 348).
- caratante 'azionista' (biasimato da Azzocchi, Vocabolario domestico, 2ª ed., Roma 1846, p. 138, registrato da Fanfani, Voci e maniere del parlar fiorentino, s. v., e da Arlia, Voci e maniere di lingua viva, s. v.).

caratellante 'chi dispone le aringhe nei caratelli o barili'.

- lat. curiale piem. carrandus 'chi trasporta erba o legna a carrate' (Nigra, Frola, glossarî citati).
- carriolante 'chi trasporta con una carriola': a Milano (S. Palma, ap. Petrocchi), nel Veneto, a Roma (Belli); in Romagna piuttosto verbale: scariulant da scariulă'.

guastall. casant 'pigionale'1.

- casellante 'cantoniere' (da casello 'casa cantoniera', l' uno e l' altro originarî dell' Italia settentrionale: Arlia, Voci e maniere, s. v. casottaio, Panzini, Diz. moderno, s. v.); ven. caselante 'caciaio' (che si occupa del casèlo) (Prati, RDR 6, 153).
- ven. or. castellante 'marinaio di manovra al castello' (Dabovich, s.v.). cavallettante 'chi lavora al cavalletto' (term. conceria).
- cembolante 'sonatore di cembalo' (Allegri; D' Annunzio, Faville del maglio, I, p. 368).
- chiogg. chiusante 'chi attende alla chiusa della valle' (E. Targioni-Tozzetti, La pesca in Italia, I, parte II, Genova 1872, p. 440).
- padov. chiusurante 'chi coltiva un poderetto' (F. Milone, La provincia di Padova, Padova 1929, pp. 216-324): si risale al noto clausura, *clesura (REW 1974).
- chiogg. cogolante 'chi cala i cogoli (reti per le anguille) di quaresima' (Targioni-Tozzetti, La pesca, cit., p. 441). piem. coletant 'collettore' (Gavuzzi).

¹ A Verona si distinguono il *guardaportón*, il *portinár* e il *casante*: il primo è il guardaportone in livrea, il secondo chi custodisce il portone (aperto) di case d'importanza e vi esercita mansioni di servizio, il *casante* infine è chi bada a case pure signorili ma non di troppa importanza, anche se il portone sia chiuso (comunicazione del prof. A. Garbini).

lat. mediev. piem. collandus 'che porta sul collo' (Nigra, Saggio less., cit., p. 24).

coreggiante 'frate cinto di coreggia' (Davanzati).

cottimante 'chi piglia lavoro a cottimo'.

tosc. sec. XIX craziante 'copista a una crazia per pagina'.

cruscante 'membro dell' accademia della Crusca; purista'i.

dozzinante 'pensionante' (già ap. Bonmattei Pioli, Il Polipodio overo li Mastri di Scola, Roma 1701); mil. donzelant 'dozzinante, chi lavora a dozzina' (per dissimilazione o per incrocio con donzella: Salvioni, Fonetica del dialetto ... di Milano, Torino 1884, p. 206).

ferlinante 'chi lavora a gettoni (ferlini)' (Lorini, ap. Tommaseo-Bellini).

piem. festulant 'festaiolo'.

castellin. fićánt (a Grinzane fićüränt) 'fittavolo' (ID 1, 156). laz. (Campagna Rom.) fienilante.

rom. filettante 'chi bada a piccoli risparmî' (Chiappini): cfr. filetto 'piccolo vantaggio' (Belli).

fioccante, floccante 'chi fa le manovre dei fiocchi' (Guglielmotti). fiocinante 'chi usa la fiocina' (Guglielmotti); chiogg. fossinante 'id.' (Targioni-Tozzetti, l. cit.).

lucch. (antiq.) fiorinante 'bombardiere premiato (col fiorino)' (Nieri).

rom. (antiq.) fogliettante 'scrittore di foglietti (giornali)' (Ademollo, Arch. Soc. rom. st. patria, 4, 438).

gazzettante 'scrittore di gazzette' (Fagioli).

tosc. giornante, rom. giornatante 'chi lavora a giornata'; giornanti si chiamano anche, a Firenze, i fratelli della Misericordia che hanno quel giorno il loro turno (Fanfani-Arlia, s. v. mesante).

gitante.

¹ Già in origine scherzoso: cfr. « ora voi che fate il *cruscante*, il *cruschevole*, il *cruscaio* (che so io per me che vogliate ch'e' si dica?) » (BERTINI, *Giampagolaggine*, p. 119). Già anteriormente alla fondazione della Crusca, il Caro, scrivendo al Contile dell' Accademia pavese della Chiave (lettera 16 ottobre 1546), gli chiedeva se dovesse chiamarla *chiavesca*, *chiavante* o *chiavevole*.

laz. (Campagna Rom.) macerante 'chi sa costruire macère (muriccioli di sassi)'.

it. sett. mesante (Fanfani-Arlia).
mestierante.

it. secoli XVII-XVIII modante 'seguace della moda'.

roman. morescante 'ricettatore' (cfr. Chiappini, s. v. moresca). ven. morgante 'travasatore d' olio' (da morga 'morchia', Boerio). ancon. (Arcevia) nolante 'pigionale' (Spotti).

novenante (G. Floris, Componimento topografico storico dell' isola di Sardegna (1829), ap. Wagner, Folklore Ital., 2, 409).

palerm. organanti 'prèfica' (Sorrento, L' isola del sole, p. 85). chiogg. ostregante 'pescatore d' ostriche' (Targioni-Tozzetti, l. c.). paesante 'pittore di paesaggi' (Baldinucci, ap. Tommaseo-Bellini).

- roman. pagnottante 'chi mira solo a guadagnare, alla pagnotta' (Belli, Chiappini); tosc. pagnottista (Fanfani, Voc. dell' uso toscano)¹.
- ven. palagante 'pescatore ad amo', da pelago, perché pesca nei luoghi profondi (Targioni-Tozetti, cit., p. 460).
- parecchiante, nome di spregio dato dagl' interventisti ai giolittiani, alludendo al parecchio della lettera di G. Giolitti all' on. Peano (25 gennaio 1915); il Panzini, Dizionario mod., registra anche parecchista.
- partitante, term. militare secoli XVII-XVIII, 'chi combatte in una partita; chi comanda una partita (corpo irregolare di soldati)'; ora 'chi prende intollerantemente partito', spesso spregiativo.
- pedante: due ipotesi tengono il campo fin dal Seicento: l'una ricollega la parola a παῖς, παιδός, l'altra a pes, pedis. Il Ménage stava per la prima, pensando a un *paedare, il Ferrari per la seconda, pretendendo di trarlo da pedaneus. Il Diez sostanzialmente s'atteneva al Ménage; il Meyer-Lübke pensa a un rifacimento scherzoso e arbitrario di pedagogo (GR II, 517); lo Spitzer

La pagnotla come sinonimo spregiativo di 'pane' e di 'mercede' è già nel Burchiello: cfr. il fr. pagnote 'soldato dappoco' e il passo del DG, s. v.

invece a un derivato di pedem (ARom. 17, 412-414). È da notare che la parola si trova almeno fin dal sec. XV, e già anteriormente si ha pedante 'soldato a piedi, pedone' (Tommaseo-Bellini). Le due ipotesi si possono, ci sembra, conciliare benissimo: pedante, interpretato come 'colui che va a piedi' offriva una variante scherzosa adattissima per un nome quale pedagogo, soggetto, come spesso i nomi dei maestri, ad essere storpiato senza riguardo dagli scolari. Possiamo anzi allegare un notevole riscontro: la deformazione di grammatici in gramantes, che si legge in Boncompagno da Signa (nudi gramantes 'grammaticastri')¹.

triest. permessante 'chi acquista una licenza di caccia' (Kosovitz), 'soldato in congedo' (Vidossi, ZRPh. 27, 759).

pigionante, lomb. pisonant, e, col suffisso -ente, trev. pisnent (Biadene, Varietà letterarie e linguistiche, Padova 1896, p. 61; Salvioni, R 31, 279).

poderante 'chi possiede, o lavora, uno o più poderi'.

politicante 'mestierante della politica'2.

chiogg. reante 'chi cala le reti' (Targioni-Tozzetti, l. cit.). regatante.

repubblicante 'chi vive in stato ordinato' (Salvini; Cesari, Opuscoli linguistici e letterari, Reggio Emilia 1907, p. 564).

triest. antiq. robottante 'chi è obbligato alla corvée', da robotta, rabotta 'corvée' (Memorie pol.-economiche della città e territorio di Trieste, Venezia 1821, p. 41).

scarpante 'frate conventuale' (term. scherzoso, ap. Tommaseo-Bellini).

schiopponante 'cacciatore con lo schioppone' (cioè ven. scoponante)
(Ninni, Modelli degli arnesi usati dai pescatori veneti,
Venezia 1881, p. 39).

¹ Foggiato, secondo il Rajna (SFI 3, 47) sul modello di philosophantes, poetantes.

² Il Tommaseo, notando il valore spregiativo della parola, e vedendo che non deriva da *politicare ma da politica, avverte: «il verbo che significhi cotesta mania sarebbe piuttosto spoliticare ».

- seratante 'artista drammatico o lirico in onore del quale si dà la serata'.
- emil.-romagn. sgabellante (cioè, dialettalmente, skablánt) 'la donna che accompagna (o l' uomo e la donna che accompagnano) la sposa all' inginocchiatoio dell' altare'. sonettante 'chi scrive sonetti' (per lo più spregiativo).
- spallante 'chi lavora a forza di spalle' (sinonimo di robottante, l. cit.)¹.
- staderante 'chi sta alla stadera per vendere la carne a minuto', term. dei macellai (Fanfani, Vocabolario dell' uso tosc., s. v.).
- friul. (Tramonti) staulant 'montanaro che passa la buona stagione negli stavoli, per la raccolta del fieno, ecc.' (Nuovo Pirona, s. v.).

genov. tabaccante 'tabaccaio'.

teatrante 'chi si occupa di teatro' (per lo più spregiativo).

terzinante 'chi scrive terzine' (Alfieri, Satire, IX, 1).

- timonellante 'chi guida una timonella' (Zannoni, Scherzi comici, Pref.).
- tinellante 'chi serve in un tinello (sala dei cortigiani)' (Franciosini, ap. Molossi, Nuovo elenco di voci e maniere di dire, Parma 1839-41, s. v.).
- tirocinante 'chi compie un tirocinio', irregolarmente tratto da tirocinio, secondo il modello di patrocinio: patrocinante (lat. patrocinium: patrocinari).
- tragediante 'scrittore di tragedie; attore tragico' (Davanzati; D. Bartoli)².
- piem. (S. Stefano Roero) ustariant 'taverniere' (ID 1, 156). vallante 'pescatore che bada alle chiusure d'acqua' (Garlato, Chioggia e i suoi canti, Venezia 1885, p. 102).

¹ Spallante è una delle tante voci proposte, non sempre con acuto senso linguistico, per sostituire facchino (Corr. della Sera, 26 febbraio 1935).

² Il Vigny (Servitude et grandeur militaires, III) mette in bocca a Pio VII, nel colloquio di Fontainebleau con Napoleone, le parole Commediante! e Tragediante! (ne ha cercato la fonte G. MAZZONI, Études italiennes, 1, 18-20.)

nap. varvante 'cappuccino' (Galiani); 'sapientone' (D' Ambra). piem. vignulánt 'vignaiolo'.

zoccolante 'frate minore osservante'.

Questa serie, come s'è visto, è largamente diffusa in tutta Italia, ma prevalentemente al Nord e al Centro. Invece una minor serie, che comprende alcuni aggettivi in -ante direttamente tratti da un sostantivo, ha un'area centro-meridionale:

catanz., regg. furmanti 'bello'.

catan. lunante 'zuccone, bisbetico'.

abr. matenanda 'mattiniero'.

abr. meraculando 'che fa meraviglie d' ogni nonnulla'.

cosent. micidiante 'rissoso, sanguinario'.

Ricordiamo a parte il toscano primante, che il Fanfani attesta per il contado fiorentino e la montagna pistoiese nel senso di 'primo' (la cosa primante, la primante). Essa ci aiuta a renderci ragione del termine aprilante, usato nei proverbi Terzo aprilante, quaranta di durante, Tre primi aprilanti (Quattro aprilanti), quaranta somiglianti¹, per indicare i primi giorni di aprile. Di esso non fu tentata, ch' io sappia, altra spiegazione che l' influenza della rima (Tommaseo-Bellini). Penso si debba risalire, per aprilante e per primante, alle locuzioni notarili, un tempo frequentissime, intrante mense e simili.

Interessante uso avverbiale è quello del trent. a brazzante 'a braccetto' (cfr. rover. en camisenta 'con la sola camicia')2.

Oltre agli esempî citati, i quali hanno o hanno avuto un uso abbastanza largo, potremmo anche ricordare creazioni momentanee, colte dalla viva voce o in un articolo di giornale, e che non hanno avuto un domani né forse l'avranno mai; parole in cui una sfumatura di voce, o la virgolatura o la sottolinea-

¹ Tommaseo-Bellini, s. v.; Negro, Memorie Nuovi Lincei, 30, 100; Merlo, I nomi romanzi delle stagioni e dei mesi, Torino 1904, p. 235.

² Tutt' altra cosa è la cristallizzazione in preposizioni dei participi latini durante, mediante, nonostante, che risalgono al latino notarile (come il franc. pendant da locuzioni quali pendente lite; Lerch, Hauptprobleme der franz. Syntax, II, Braunschweig 1931, p. 228).

tura dello scritto mostrano la coscienza dei parlanti o degli scriventi d'usare una parola individuale. Eccone un gruppetto: baguttanti 'che frequentano un noto ristorante di Via Bagutta a Milano', cabinanti, collegiante, colonianti 'che vanno alle colonie estive', condominianti, conferenzanti, pattugliante, pediluviante, profilante 'autore d' un profilo', punturante 'chi fa punture ai malati', riffe e riffanti, rivierante, rubricante 'redattore d' una rubrica', sei tivolante? 'vai a Tivoli?', verdurante, ecc.

7. Un' altra documentazione della produttività di -ante ci è data dalle serie in cui esso si è combinato con un altro suffisso; in particolare con -ino:

umbro (Lago Trasimeno) barcantino.

livorn. buscantino (bulcantino) 'scaricatore che trafuga mercanzia' (Fanfani, Voc. uso toscano, p. 528).

mil. cavalantin 'cavallaro'.

bresc. (Toscolano) galantino 'merciaiolo ambulante', originariamente certo 'chi vende gale, chincaglierie'¹.

portantino 'chi trasporta una portantina'.

segantino diffuso in Emilia e in Toscana (AIS, c. 555).

laz. (Camp. Rom.) vacantino 'bue di ricambio'.

Cfr. gli aggettivi roman. fumantino, tosc. parlantino (cfr. l'astratto parlantina), solandro 'cellantino' '(fondo) di chi amministra la cella' (Battisti, Studi trent., 9, 28), e nomi di persona (Barbantini, Ciarlantini) e di luogo (Pescantina, Verona).

In Francia, -ant-in, che ha già esempî antichi, ebbe nuova voga durante la Rivoluzione: secondo feuillantin (1792)², si foggiò il

¹ Il toscano galantino è invece un diminutivo di galante (anche il francese ha galantin); scherzosamente le galantine sono le 'chiocciole' (Guasti, ap. Tommaseo-Bellini). La galantina è altra cosa: è la galatina ragusea incrociata con galante (Bartoli, nella Misc. Rešetar, Dubrovnik, 2, 414): l'aggettivo galante, prima di specificarsi in senso erotico, era applicato anche alla cucina.

² Com' è noto, il nome di feuillants indicò dapprima una congregazione di Cisterciensi riformati (così chiamati dall' abbazia in cui il de la Barrière aveva introdotto, alla fine del sec. XVI, una più rigorosa osservanza della regola cisterciense, l' abbazia di les Feuillants in quel di Rieux); poi il termine prese a Parigi,

sinonimo modérantin, ugualmente spregiativo¹. Cfr. anche modérantisme, in cui si sente l'eco di altre parole spregiative (pédantisme, obscurantisme). Invece laborantine è un adattamento recente del ted. Laborantin².

8. Qualcuno fra i numerosi antroponimi in -ante, cristallizzatosi dopo avere appartenuto alle serie che c' interessano, ci potrebbe permettere d'allargarle. Da cognomi come, per esempio, Ballanti, Pananti, Piombanti, Seganti, non è arbitrario inferire i sostantivi *ballante, *panante, *piombante, *segante; così dal toponimo vicentino Casarante è stato indotto un *casarante 'colui che tiene una o più casare (fabbriche di cacio)'³; e già abbiamo ricordato nomi come Barbantini, Pescantina. Ma la raccolta dei materiali e la loro discriminazione ci porterebbe troppo lontani.

Piuttosto vogliamo ricordare che troviamo qua e là -ante applicato a nomi di luogo per indicare i rispettivi abitanti: gli abitanti di Sottomarina di Chioggia si chiamano marinanti o sotomarinanti, gli abitanti dei rioni romani della Regola e del Popolo si chiamano regolanti e popolanti, a Montecelio (Roma) quelli che vanno a lavorare nel territorio d' un' antica selva si chiamano selevanti. Cfr. anche il cognome ferrarese Polesinanti.

9. L'ordine con cui abbiamo esaminato le serie di nomi in -ante ci mostra l'autonomia che il suffisso ha man mano assunta rispetto al sistema verbale, il suo accostamento alla famiglia del nome (attraverso le coppie in cui nome e verbo formano sistema per mezzo d'una derivazione immediata, non suffissale), infine la diretta affiggibilità al nome.

Se nel latino classico non sappiamo additare precedenti

durante la Rivoluzione, significato politico: esso designò quegli uomini politici moderati che si riunivano nel convento parigino della rue Saint-Honoré. La coppia feuillant: feuillantin ripete ignorant: ignorantin, e più alla lontana, galant: galantin, plaisant: plaisantin.

¹ Frey, Les transformations du vocabulaire français à l'époque de la Révolution, Parigi 1925, pp. 154, 156.

² FM 3, 94.

³ Prati, RDR 6, 153.

diretti, ricorderemo tuttavia gli aggettivi di forma participiale come comans, da coma senza che esista un como, -are¹: si risale in definitiva (all' infuori di animans), a esempî omerici, [κάρη] κομόωντες e simili². Non crediamo però che questo tipo abbia influito sulle forme che c' interessano, all' infuori di qualche imitazione tardiva ed erudita (« Allor posò ponente burrascante », Salvini).

Si pensi invece quanto profondamente prese radici nel latino e nel neolatino una formazione pure in origine verbale, -atus. Formalmente, barbatus derivato da barba senza che esista un *barbare, sarebbe il corrispondente passivo delle nostre serie attive; storicamente, invece, quella serie s' è imposta già anticamente, e questa solo in periodo neolatino.

Non solo -ato, e anche più -ata, ma pure altri suffissi della famiglia verbale hanno acquistato una certa appetenza per i sostantivi: basti ricordare -abile, che spesso avremmo potuto citare in parallelo con -ante (calessabile, carrozzabile, orecchiabile, tragediabile, ecc. ecc.).

Del resto, andrebbero esaminati i procedimenti stessi della derivazione immediata (verbi come *latinare*, *fisicare*, ecc.). Ma basti per ora avervi accennato³.

Piuttosto, importa avvertire che i nomi in -ante si associano talvolta in modo particolarmente stretto a derivazioni con altri suffissi: pasquinante, ad es., è legato con pasquinata, che ne precisa il senso, villeggiante va con villeggiatura, ecc. 4.

¹ L' usò, tardissimo, Paolino da Nola, traendolo da comans.

² STOLZ-SCHMALZ-LEUMANN, Lat. Gramm., Monaco 1928, p. 251.

^{*} Spero di poter tracciare, in un avvenire non lontano, uno schizzo generale della derivazione in italiano (prefissi, suffissi, composizione), colmando così quel vuoto che già nel 1890 il MEYER-LÜBKE segnalava (*Italienische Grammatik*, p. 263), esprimendo il desiderio che vi si accingesse un italiano.

⁴ L'aggettivo baldante, usato dall'Arici (« Impeti e gare di baldanti fanciulli », in Origine delle fonti, III), sembra estratto da baldanza, secondo il modulo costante: costanza. E anche osservante, nel senso ecclesiastico (frate osservante) dev' essere stato estratto da osservanza (corrente della Regolare Osservanza, che nei secoli XIV–XV si viene scindendo dai Conventuali).

10. Anche se foggiate direttamente come sostantivi o come aggettivi, le voci in -ante serbano diretta connessione con -ante participiale; ciò che consente in particolari circostanze di usarli con tale valore (la vil canizza gazzettante; D' Annunzio, Più che l' amore, p. 111).

La connessione con -ante participiale si riverbera anche sul significato dei nostri sostantivi come nomi di mestiere. In confronto con i nomi in -aio (-aro), -iere, -(a)tore, -ino, -ista, i nomi in -ante designano occupazioni meno stabili (-ante è più momentaneo) e perciò più modeste. Un bottegante è chi sta a bottega, vi serve e ne vive, mentre un bottegaio ha i suoi commessi, un caffeante è insieme 'caffettiere e garzone di caffè' (Nieri, s. v.), un lavorante è meno stabile d'un lavoratore, un musicante è molto inferiore a un musicista, ecc. ecc. Spesso, insomma, i significati o almeno le associazioni che accompagnano i nomi in -ante sono spregiativi: e ciò particolarmente quando essi si trovano accanto a nomi formati con altri suffissi e perciò ad essi contrapposti. Ma vi sono invece, gruppi di nomi in -ante perfettamente obiettivi. Appunto attraverso i gruppi concettualmente affini spesso ci riesce possibile individuare il progressivo estendersi del nostro suffisso.

Entro la maggior famiglia dei mestieri, abbiamo trovato le varie incombenze dei pescatori (specie a Chioggia): battellanti, bragozzanti, chiusanti, fossinanti, ostreganti, palaganti, vallanti. E da Chioggia hanno origine, come sembra, i traganti.

Abbiamo visto i precursori del giornalismo: menanti, fogliettanti, gazzettanti, novellanti (più tardi si preferirà il suffisso-ista: novellista, rapportista, giornalista). Si partirà, probabilmente, da menante.

C' è il gruppo dei religiosi: frati barbanti, coreggianti, scarpanti, zoccolanti: la spinta sarà partita dal nome degli osservanti o da quello degli zelanti (i seguaci di S. Bernardino); cfr. anche i frati cercanti, mendicanti, questuanti.

Quando gli sport erano indigeni, -ante figurava in molte voci: il calciante (poi calciatore), il forzante (accanto a forzatore), il pallante¹, il regatante.

¹ Diffuso anche fuori d' Italia: il polacco ne ha tratto palant come nome del base-ball nazionale (sec. XVI).

Il teatro e la musica hanno commedianti, tragedianti, teatranti, seratanti, orecchianti, ceteranti, cembolanti.

La letteratura ha sonettanti e terzinanti: forse si parte dai filosofanti e dai poetanti medievali. La pittura ha paesanti (poi paesisti) e frescanti.

Ecco alcuni termini di partitanti: austriacante (che sarà di origine quarantottesca), tedescante, inglesante (Carducci); cattolicante (clericale'; Cantù, Alessandro Manzoni, II, p. 326), gesuitante (Morandi, Sonetti Belli, Prefazione, I, p. clxxxix)¹.

Nulla di spregiativo ha il gruppo dei villeggianti, dei gitanti, dei curanti (cfr., in francese, estivant, hivernant).

Invece alcune voci appartenenti al gergo o passate da esso alla lingua ne sono particolarmente contaminate. Valga un piccolo elenco, includente nomi gergali o semigergali (morfologicamente, si badi, di varia origine):

biante.

biganti 'fanciulli mendicanti, che cantano inni religiosi' (RF 35, 663).

birbante (= birba).

buttante 'ladro' (Mirabella, Mala vita, p. 305).

calcagnante (= calcagno) 'compagno' (Biondelli, Studii sulle lingue furbesche, Milano 1846, p. 55; Rossi, Scritti di critica letteraria, Firenze 1930, III, p. 100).

cappellante.

colleggiante 'galeotto' (Mirabella, p. 315).

fante, lestofante.

lucch. finante 'fino, furbo'.

furfante (in qualche modo connesso con furbo: Gamillscheg; REW 3592, 3317).

roman. gargante 'parassita, prepotente'.

lacrimanti 'sorta di malfattori dell' ultimo Medioevo' (Colocci, Gli Zingari, p. 75).

palante 'straccione' (Bertoni, Elem. germ., p. 163).

¹ Dal lato formale, essi ricordano i latinanti (latinare è in Celio Aureliano): cfr. il franc. italiqué e l'ingl. Italianate, applicati per ispregio nel Cinquecento a quelli che avevano fortemente risentito dell'influenza italiana.

nap. sciacquante 'beone'.

roman. screpante 'prepotente' (da Sacripante).

sgargiante 'che fa l' elegante e il vivace'1.

sic. striscianti 'questore'.

tagliante 'bravaccio' (Garzoni, Piazza univ., disc. 111).

mil. trapanant 'contrabbandiere' (a Monza 'merciaiolo': AIS, c. 271).

truante, truviante, troiante (adattamenti dell'ant. fr. truant, truand).
a. lomb. trussante 'mendicante' (A. Seifert, Gloss. Bonvesin, p. 74),
ven. trussante 'accattone, ciurmatore' (Boerio).

E ancora: nella tradizione popolare Baiante e Ferrante sono i nomi di due malfattori famosi (Pico Luri di Vassano, Modi di dire proverbiali, Roma 1875, p. 344).

Non basta. Nei gerghi si hanno molti nomi di animali e di oggetti indicati con participi in -ante, di cui qualcuno direttamente tratto da un sostantivo. Il suffisso serve in certo modo a personificare l'oggetto. Eccone un elenco sommario:

ticin. (Val Colla) bofante 'bue' (Keller, VKR 7,63).

furb. breviante 'canto' (Biondelli).

sic. carpianti 'sandali, pantofole' (Vidossi, Folkl. It., 7, 305).

roman. cavalcanti 'calzoni', sic. cravaccanti 'id.' (Calvaruso, Baccagghiu, p. 66).

camorr. cercantone 'vocabolario' (Mirabella, p. 311).

furb. cervante 'capro'.

ant. grugnante, mil. grugnant, berg. rügant, ven. sgrugnante 'porco' (Pellis, Silloge... Ascoli, p. 577).

furb. lampante 'occhio', lampanti 'danari.'

ant. moccante 'naso'.

ticin. (Val Colla) mognante 'gatto' (Keller, art. cit., p. 68).

camorr. muffanta 'sala di medicazione' (Mirabella, p. 352).

camorr. odorante 'giardino' (Mirabella, p. 355).

furb. raspante 'cappone' (Pulci, ap. Rossi, Scritti, cit., p. 100), camorr. 'pollame' (Mirabella, p. 370).

sic. salanti 'salame, pesce salato' (Calvaruso, p. 152). camorr. sonante 'incudine' (Mirabella, p. 386).

¹ Recente è l'uso figurato (colori sgargianti).

roman. spiccianti 'spiccioli' (Berneri, Meo Patacca, XII, 15)¹. furb. tiranti 'calzoni' (Squarzola, ap. Rossi, Scritti, cit., p. 100), 'calze' (Nuovo Modo, Cherubini, ap. Vidossi, Folkl. It., 7, 304).²

gerg. barc. ven. trotante 'cavallo' (Boerio).

furb. turlante 'uscio' (Biondelli).

furb. zampanti 'zoccoli' (Biondelli).

Queste due serie gergali, così largamente produttive, dovevano, com' è ovvio, riverberare un po' del loro carattere spregiativo su altri termini³.

11. Gli scambî che -ante presenta con suffissi foneticamente vicini sono pochi, e la serie degli acquisti e delle perdite limitatissima. Al suffisso -ente abbiamo già accennato. Qualche nome in -ante pare sia stato attratto da -andolo: a. pist. cenerandolo 'compratore e rivenditore di cenere', tosc. oliandolo 'rivenditore d' olio al minuto', a. lucch. pettinandro 'fabbricante di pettini per lavorare la seta', oltre a qualche altro più strettamente verbale⁴. Qualche -andus del latino curiale piemontese nasconde un -ant⁵; ma siamo ai confini con la Francia, dove l' identità fonetica tra forme participiali e forme gerundive ha reso, com' è noto, intricato l' uso e controversa la sua interpretazione storica.

Certo, metterebbe conto estendere la ricerca ad altre lingue. Il francese appunto presenterebbe altri problemi, in parte già studiati (la serie breton bretonnant, raison raisonnante, che risale a locuzioni medievali del tipo natura naturans; l' assorbimento di altri suffissi da parte di -ant, come ferrant da ferrenc, ecc. ecc.). Più s' accosta all' italiano lo spagnolo, che darebbe

¹ Sarà foggiato secondo contanti.

² Il gergo francese ha battant 'cuore', bêlant 'pecora', béquant 'uccello', beuglant 'café chantant', cornant 'bue', ecc. ecc. (DAUZAT, Les Argots, Parigi 1929, pp. 95, 102).

³ P. es. gli osceni *ruspanti* di Gian Gastone de' Medici deriveranno il loro nome solo dal ruspone d'oro che avevano per salario (Fanfani, ap. Mabellini, *Raccolta di poesie giocose*, p. 25), o piuttosto non si connetteranno anche con queste serie?

PIERI, ZRPh. 27, 459—464.

⁶ Nigra, Saggio lessicale, cit., s. v. bracendus, brazandus.

luogo a esemplificazioni e considerazioni notevoli. Ma anche all' infuori delle lingue neolatine si hanno fenomeni simili¹.

12. Fino a questo punto, ci siamo provati a studiare -ante in quanto appare in sostantivi come suffisso. Quelle voci ereditarie o quelle voci adottive in cui -ante figura semplicemente come terminazione, senza che si abbia o si sia avuta attraverso di essa una connessione con una famiglia di voci ancor viva nella lingua, escono dal nostro campo: diamante, elefante, negromante, bisante, ferrante 'cavallo'², trabante, ecc. ecc. Ma, anche senza un proprio valore suffissale, -ante aveva una certa forza attrattiva: così la voce turca tülbend, dülbend, che altre lingue europee assunsero come turban, Turban, in Italia entrò come turbante³. La terminazione fu anche singolarmente produttiva, sulle orme del francese, per foggiare nomi proprî nella letteratura cavalleresca, particolarmente nomi di Saraceni⁴. Ma tutto questo ormai esorbita dal tema che ci eravamo proposto.

Università di Friburgo (Svizzera). Bruno Migliorini.

¹ Il tedesco ha, oltre a participî sostantivati latineggianti che talora mancano nelle lingue neolatine (Offiziant, e anche Spekulant), formazioni come Pasquillant, Fierant ecc.: v. Kluge, Deutsche Studien, p. 36; id., Abriβ der deutschen Wortbildungslehre, § 45; Oehmann, NM 34, 128–129. Vanno ricordati qui, perché dipendenti dalle voci tedesche Arrestant e Spekulant, i triest. arestante e speculante (Vidossi, ZRPh. 27, 759). Per lo svedese, v. Hellquist, Det svenska ordförrådets ålder och ursprung, Lund 1929, p. 883.

² Dal fr. ferrant, che risale, come si è accennato, a ferrenc (Wartburg, FEW III, 472). Cfr. invece burchio ferrante 'battello munito d' ancora' (G. Balbi, Calmo, Garzoni).

³ Qualche voce in -ante non si connette direttamente con le voci della sua famiglia, perché foggiata fuori d'Italia e poi importata. Notevole galante, che va connesso con gala, ma non ne è derivato indigeno: galante entra in Italia nel sec. XV per influenza convergente del francese e dello spagnolo, e del resto gala ha subito nel significato una forte influenza spagnola (cfr. la documentazione raccolta da E. Zaccaria, L'elemento iberico nella lingua italiana, Bologna 1927, pp. 180–184).

⁴ Agramante, Anglante, Baligante, Corbante, Morgante (nella Table del Langlois ci sono ben 15 personaggi col nome di Morgant), ecc. ecc., fino al Rocinante cervantino e, alla lontana, al Formosante volteriano.